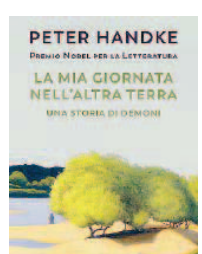




BIOGRAFIA

PETER HANDKE

Nato nel 1942 in Carinzia, è romanziere e drammaturgo: la sua vita è presto segnata dal suicidio della madre nel 1971. In teatro si fa conoscere con pièce provocatorie e irrituali, come "Insulti al pubblico", mentre il suo debutto nella narrativa è a soli 24 anni con "I calabroni". Tra i suoi romanzi più noti e amati, "La donna mancina" e "Infelicità senza desideri". Ha sceneggiato il film di Wenders "Il cielo sopra Berlino" e ha vinto il Franz Kafka e il Nobel per la Letteratura, dopo aver rifiutato il Buchner in polemica contro le bombe in Serbia



Ieri e oggi

Tra i suoi romanzi di culto "La donna mancina", mentre sono appena usciti "Di notte..." (Settecolori) e "La mia giornata nell'altra terra" (Guanda)

IN ALTRE PAROLE Peter Handke *Scrittore e drammaturgo*

"La felicità è stare in pace nel bosco a cercare funghi"

» **Crocifisso Dentello**

Si accingeva a uscire di casa quando, nella sua casa di Chaville, a pochi chilometri da Parigi, nell'ottobre del 2019, squilla il telefono. Peter Handke, al cospetto di moglie e due figlie, risponde e all'altro capo del filo un giurato di Stoccolma gli annuncia il Nobel per la Letteratura. La motivazione è pomposa: "Opera influente che ha esplorato con ingegnosa linguistica la periferia e la specificità dell'esperienza umana".

Sebbene l'austriaco di Griffen sia annoverato tra i maggiori autori contemporanei, l'alloro è giunto inatteso in virtù delle polemiche, mai sopite, legate alle sue posizioni filoserbe durante la guerra in ex Jugoslavia. Del resto Handke, ottant'anni il prossimo 6 dicembre, ha dimestichezza con le controversie. Al suo debutto sulla scena letteraria si guadagna l'appellativo di *enfant terrible*. Nel 1966 il Gruppo 47, che riunisce i più importanti scrittori tedeschi, organizza un incontro all'Università di Princeton. Handke ha 24 anni e all'attivo un esordio, *I calabroni*, che si fa beffe di qualsiasi convenzione. Quando tocca a lui prendere la parola definisce "insulso e idiota" tutto ciò che ha ascoltato. Un *j'accuse* contro tutti i conformismi al quale resta fedele: "Da un'opera letteraria mi aspetto una novità per me, qualcosa che mi modifichi anche solo minimamente, qualcosa che rappresenti per me una possibilità non ancora pensata". *Insulti al pubblico*, oggi un classico del teatro d'avanguardia, sempre sul finire degli anni 60, conferma la sua vocazione iconoclasta: una pièce che annulla la separazione tra attori e spettato-

ri e che si snoda in una lunghissima sequenza di ingiurie rivolte alla sala.

La volontà di contestazione di Handke, nei panni di *Abitante della torre d'avorio*, non è che il rovescio di un'angoscia esistenziale. La sua letteratura non ha altro tema che se stesso e il suo tormento di scrittore: i limiti della parola nel restituire la percezione del mondo. Le sue opere non seguono un percorso lineare, sono montate con tutto ciò che la fiction di solita scarta. *L'ora del vero sentire* è una ricognizione casuale di fatti minimi. *Pomeriggio*

L'austriaco premio Nobel torna con un diario "notturno" e un racconto

di uno scrittore si avvia su un autore che riflette sulla propria crisi creativa, *Il mio anno nella baia di nessuno* si dipana sui dilemmi di un altro letterato consapevole che "la fine del narrare" rappresenti la fine del mondo. Luca Doninelli ha ritratto il Nobel austriaco con rara efficacia: "La lettura non fila via liscia, non lo si legge tutto d'un fiato. Non è un caro amico, non è uno che ci sembra di conoscere da sempre. È un estraneo".

Handke, nato nella Carinzia meridionale, un passato di seminarista e una mancata laurea in Legge, osserva la

realtà con la stessa passione che riserva alla raccolta di funghi: "Tutta l'infelicità degli uomini viene anche da non sapersene stare in pace in un bosco a cercare chiodini". Una *Infelicità senza desideri*, per evocare il suo titolo più fortunato del 1972 (seguito nel 1976 dall'ormai classico *La donna mancina*), un'autofiction *ante litteram* con la quale fa i conti con la figura della madre, casalinga cinquantenne morta suicida. Il tentativo è ricostruirne la biografia attraverso una narrazione che renda il passato il più possibile "oggettivo". Ma c'è spazio anche per uno scarto più irrazionale grazie al sodalizio con il regista Wim Wenders, il cui vertice resta *Il cielo sopra Berlino*, storia di due angeli che vagano invisibili per la capitale tedesca di cui Handke scrive i dialoghi.

Forse il vero *Canto della durata* di una carriera lunga più di mezzo secolo sta in quelle centinaia di taccuini personali che affiancano romanzi, poesie, saggi, drammi, sceneggiature. "Scrittura che accompagna la vita, scrittura dettata dal ritmo della vita" per dirla con la sua traduttrice Alessandra Iadicicco. Handke scrive in chiesa, al bar, sull'autobus e annota tutto ciò che cattura con i sensi in quadernetti infilati nella tasca dei pantaloni. In libreria per Settecolori il suo nono diario, *Di notte, davanti alla parete con l'ombra degli alberi* (oltre al romanzo breve *La mia giornata nell'altra terra*, Guanda). Tra le centinaia di frasi trascritte forse una sintetizza al meglio la parabola di questo "androgino con i capelli a caschetto" che ha consacrato alla letteratura tutti *I giorni e le opere*: "Il miglior posto dove stare: vicino a quel che hai letto; il ritorno a casa più fidato: ritorno alla lettura".

L'ASSAGGIO

La mappa dei 5S per fare il salto che ancora mancava: il pensiero politico

» **Salvatore Cannavò**

Ancora un segnale della volontà del Movimento 5 Stelle di dotarsi di maggior pensiero, di una cultura politica e di un programma organico. Dopo la nascita della Scuola di formazione, con le prime due lezioni politiche su "Etica e politica" affidate a Gustavo Zagrebelsky e Vito Mancuso, martedì si terrà la presentazione del volume della sottosegretaria all'Istruzione, Barbara Floridia, che è già stata responsabile Formazione del Movimento.

Alla presentazione interverranno Giuseppe Conte e il sociologo Domenico De Masi, che i nostri lettori ben conoscono. Le intenzioni "formative" del volume sono avallate proprio da quest'ultimo, che con Floridia ha collaborato a un'indagine interna ai 5Stelle, sottoponendo un corposo questionario a un panel di 15 tra storici esponenti nazionali e dirigenti vari applicando il "metodo Delphi". Ne è venuto fuori il quadro dei valori e dei programmi privilegiati da questo campione (in cui figurano, tra gli altri, nomi come Beppe Grillo, Luigi Di Maio, Paola Taverna, Lucia Azzolina) tra cui spiccano "onestà, solidarietà, trasparenza, empatia ed ecologia".

Floridia utilizza il lavoro effettuato



» **Una nuova mappa per l'Italia**
Barbara Floridia
Pagine: 128
Prezzo: 14 €
Editore: Rubbettino



per restituire una serie di schede programmatiche cogliendo un passaggio che ha segnato molto la vita dei 5Stelle: la pandemia. Aver governato con Conte in una fase drammatica della storia italiana ha portato a un cambiamento di questa forza politica che i suoi detrattori non vogliono riconoscere e che viene diluita nelle mosse ingenue o nelle oscillazioni (peraltro presenti in tutti i partiti). La pandemia come tragedia, ma anche come vicenda che ha insegnato molto di "amaro e utile". E ha insegnato a saper combinare la politica con l'apporto di "intellettuali ed esperti" di "pensatori liberi, autorevoli, indipendenti". Un salto rispetto alla storia precedente. Forse quello più arduo, ma anche più produttivo.